

MOTORI

Il tabù resta tale: la Winter Marathon finisce nelle mani di Belometti-Bettinsoli

Barcella-Ghidotti, a lungo in testa, finiscono terzi
Per Bellini-Tiberti, secondi, successo al lago ghiacciato

Auto storiche

Andrea Cittadini

MADONNA DI CAMPIGLIO. E alla fine il tabù non è stato infranto. Chi vince la prima tappa non riesce poi a conquistare la Winter Marathon. «Purtroppo siamo entrati in conclave Papa e siamo usciti cardinali» scherza l'equipaggio Barcella-Ghidotti, a lungo al comando della 20esima edizione della corsa sulle Dolomiti dopo essere andati al comando già la prima sera.

Epilogo. E ci sono rimasti fino a quando hanno dovuto arrendersi ad Andrea Belometti e Massimo Bettinsoli che sulla loro Fiat

508 C targata Brescia corsa hanno messo la freccia, ottenendo la vittoria quando i giochi sembravano fatti. «Per vincere serve tanta fortuna, tanta attenzione e tanta precisione. E ci siamo riusciti. È una grande emozione» è il commento dei primi classificati. «Trionfare in questa gara, vista la difficoltà e le insidie sempre dietro l'angolo è come vincere la Champions League nel calcio» dice l'interista Bettinsoli alla prima da navigatore dopo anni al volante. Oltre a Barcella-Ghidotti, alla fine terzi, hanno preceduto anche Edoardo Bellini e Roberto Tiberti, anche loro su Fiat 508, che hanno chiuso la Winter Marathon secondi.

Colpo di coda. Prendendosi però una bella rivincita sul laghetto ghiacciato di Madonna di Campiglio dove ieri pomeriggio

a conclusione della tre giorni motoristica, hanno vinto il Trofeo Eberhard dedicato ai primi 32 equipaggi classificatisi alla gara principale. «Ci tenevamo a fare bella figura perché dopo la delusione della notte quando abbiamo cullato il sogno di vincere dopo la 50esima prova in cui siamo passati in testa, avevamo voglia di salire sul podio anche sul laghetto. E abbiamo addirittura vinto» raccontano Tiberti e Bellini, che nella finalissima hanno battuto i top driver Salvinelli-Salvinelli in una gara ripetuta due volte, perché al primo giro del laghetto ghiacciato entrambi avevano ottenuto lo stesso tempo, rispetto ai 51 secondi imposti dall'organizzazione per affrontare l'anello nel cuore del paese più bresciano del Trentino. Terzi sono arrivati Bonetti e Lanzini che nella finalina si sono imposti sui cugini Marco e Andrea Battagliola, autentica sorpresa alla prima loro partecipazione.

«Dispiace che non ci sia stata tanta neve» racconta Andrea Vesco, che con il padre Roberto lavora all'organizzazione della Winter. «Il bilancio è stato positivo perché è andato tutto bene e per noi questo è sempre l'aspetto più importante». //



Podio. Da sinistra Bellini-Tiberti, i vincitori Belometti-Bettinsoli e Barcella-Ghidotti // FOTOSERVIZIO NEG STRADA



Lago ghiacciato. Bellini e Tiberti festeggiano



In azione. Belometti-Bettinsoli a Madonna di Campiglio